

Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 53 (1993-1994)

Heft: 3: Kantonalkonferenz

Rubrik: Pagina

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Scuola dell'infanzia:

Usare il quaderno o la creatività?

Di solito ci si aspetta che la scuola dell'infanzia prepari il bambino all'insegnamento della scuola elementare, invece di dare peso allo sviluppo delle abilità di base. Si spera che il bambino sia capace di scrivere e di contare senza verificare se effettivamente il bambino ha capito il concetto di numero, di spazio, di tempo...

Anche l'uso del cosiddetto «quaderno» vuole essere un'anticipazione alla scrittura e alle attività scolastiche. Il quaderno non lascia però molto spazio alla creatività e alla fantasia del bambino; infatti è uguale per tutti e dà degli standard da copiare.

Per favorire l'apprendimento cognitivo, cioè per capire, conoscere e creare è necessario l'uso di tutti i sensi e l'esperienza diretta di un «fare» concreto. Piaget sottolinea l'importanza della creatività e dell'ambiente per sviluppare le diverse capacità. Infatti l'ambiente presenta al bambino diversi stimoli per fare delle esperienze fisiche e sociali e la creatività aiuta il bambino ad esprimersi.

Il quaderno: stimolo unisensoriale

Il quaderno si basa sulla percezione visiva, sulla trascrizione e si usa principalmente per vedere i risultati, mentre non ci si rende conto del processo del fare. L'uso di altri sensi come

Elena Parolini

il tatto, l'udito, il gusto e l'odorato non viene preso in considerazione. Ai bambini vengono presentati degli schemi che rappresentano la realtà. In questa maniera manca al bambino il materiale per conoscere il suo ambiente nelle diverse forme. Inoltre i compiti del quaderno sono lavori individuali o dove il bambino si trova da solo con l'educatrice. Secondo Piaget l'apprendimento cognitivo deve avvenire non

solo a causa degli oggetti, ma anche in relazione alle persone: le esperienze sociali ed emozionali facilitano l'apprendimento cognitivo.

Il gioco come punto di partenza per l'educazione

Tutte le attività che il quaderno presenta possono venir raggiunte con altri mezzi molto più legati all'ambiente e alla creatività.

Gross ammette per esempio

che i giocattoli aiutano il bambino a imparare gli schemi di comportamento che gli servono per l'età adulta, mentre Erik H. Erikson spiega che il fanciullo che gioca avanza verso nuove tappe di abilità. Diversi altri autori si riferiscono pure al gioco o a delle attività creative come mezzi per conoscere, capire e creare.



Piaget amplia il discorso: solo ciò che può essere incorporato nelle strutture cognitive di cui un individuo dispone può essere da questi compreso; tutto il resto viene deformato o addirittura è come se non esistesse.

Altri mezzi per gli stessi scopi

I giochi e altre attività che si svolgono alla scuola dell'infanzia possono essere usate al posto del quaderno.

Per sviluppare la motricità fine e grossa si possono fare dei giochi dove viene coinvolto tutto il corpo. Giochi con la palla, con la corda, l'altalena, attività ritmiche... favoriscono la percezione del proprio corpo, dello spazio e rendono chiari certi concetti come sopra-sotto, davanti-dietro, vicino-lontano...

Specialmente grazie al disegno, ma anche eseguendo dei lavori creativi il bambino sperimenta e sviluppa la motricità fine. Qui intendo disegni di ogni tipo usando fogli, matite colorate, pastelli, pennarelli, fogli colorati, colla, costruzioni con diversi materiali: cartoni, scatole, stoffe, legni, chiodi,... e specialmente materiali naturali. Attraverso giochi cognitivi (mettere in fila legnetti, classificare degli oggetti, memory...), giochi di costruzione e il contatto diretto con l'ambiente (passeggiate, osservazioni, visite...) il bambino si perfeziona, capisce dei concetti e con i diversi materiali a disposizione fa delle esperienze sensoriali dove deve usare pure il pensiero e l'intelligenza.

I libri illustrati sono pure un grande aiuto per il bambino. Infatti lo aiutano a osservare, distinguere, conoscere e pensare. Attraverso il libro illustrato o il racconto il bambino sviluppa e comprende la lingua e la realtà. Se poi si immedesima nel personaggio vive novità. L'immedesimazione può venir ampliata con la drammatizzazione, giochi di travestimento, giochi con le bambole, mimica...

Il modo di esprimersi (sia verbalmente che non), oltre alle attività citate prima, può anche essere svolto grazie alle canzoni o a delle filastrocche.

Durante tutte queste attività il bambino fa anche delle esperienze emotive e soprattutto si diverte.

Il bambino non è un vaso da riempire ma un fuoco da accendere.

Riallacciandomi alla frase di François Rabelais vorrei concludere dicendo che i materiali che usiamo per «accendere» il fuoco devono venir presentati e lasciati sperimentare al bambino possibilmente attraverso tutti i sensi, osservando principalmente il fare del bambino. Le cose messe a sua disposizione, presentate e spiegate verranno sperimentate, elaborate e vissute. L'uso del quaderno potrebbe essere un controllo superfluo per capire se il bambino ha assimilato le esperienze fatte.

Familienrat

Schweizer Radio DRS –
Dienstagabend, 20.00 bis 21.00
DRS1

- 16. November
«Noch nicht geboren und schon verloren»
Gespräche über den Kindertod im Mutterleib
- 23. November
Fehlritt auf Freiers Füssen
Prostitution, AIDS und der ganz gewöhnliche Mann
- 30. November
Schluss mit Drogen
1. Berichte und Meinungen
- 7. Dezember
Schluss mit Drogen
2. Fragen und Antworten
- 14. Dezember
«Kinder mit zuviel Grips?»
Eine Diskussion um Hochbegabte
- 21. Dezember
Fremdplazierung von Kindern – Wohin?
- 28. Dezember
Eine Lobby für Kinder
Von kleinen Kindern und der grossen Politik

Mario Vonmoos



Scuol
1935–1993

S-chars üneivna avant il cu manzamaint da scoula s'ha derasada sco üna sajetta la trista nouva da la mort da collega Mario Vonmoos, üna nouva chi ha chaschunà tristezza e consternaziun pro seis confamiliars, seis amis, scolars e cuntschaints. El es nat dal 1935 a Scuol ingio ch'el es creschü sü insemel cun seis duos frars.

Richard Marugg, Scuol

Dal 1956 ha Mario fini il seminar culla patenta ed ha dat ün on scoula a Tschlin. In seguit ha el instrui 36 ons illa scoula da Scuol las clisas bassas. Mario valaiva per ün magister consciensius e sever chi nu schaniaiva ne a sai stess ne a seis scolars cun pretaisas bain masüadas.

Sco paschiunà musicant e chantadur ha Mario servi durant tuot ils ons a la società da musica, al cor masdà ed al cor viril d'Eng. bassa, in tuottas traïs societats eir sco vice-dirigent.

Sia pitschna agricultura e seis cunigs d'eiran seis hoby principal. Quia pudaiva el as recrear e ramassar nouvas forzas. Üna gronda paschiun d'eira l'ir cul velo, fingià al temp dal seminar oura Cuoir. Bainschi vaiva el gnü avant pacs ons üna deblezza da cour, ma s'vaiva remiss dal tuot e valaiva tenor güdicat dal meidi per guari. Sün üna gita cul velo til ha adössà la mort sainza admonizun. Sia famiglia, sia mamma es seis fradgiuns han pers ün bun e pisserus marid, bap figl e frar. Per els e per tuot seis amis resta uossa da tscherchar cufort in bellas ed inschmanchablas algordanzas.

Char Mario, reposa in pasch!